

# Il ruolo di Meta nella guerra per procura digitale di Israele su The Cradle

 [thecradle.co/articles/metass-role-in-israels-digital-proxy-war-on-the-cradle](https://thecradle.co/articles/metass-role-in-israels-digital-proxy-war-on-the-cradle)

Kit di Klarenberg

Il 16 agosto, il gigante dei social media Meta ha bandito definitivamente **The Cradle** da Facebook e Instagram. Gli account dell'outlet su quelle piattaforme, che avevano accumulato oltre centomila follower e milioni di visualizzazioni, sono stati unilateralmente eliminati senza preavviso o possibilità di appello.

## Permabanned

I motivi dichiarati ufficialmente erano presunte violazioni delle linee guida della comunità per "l'elogio delle organizzazioni terroristiche" attraverso i suoi resoconti sulle attività dei movimenti di resistenza dell'Asia occidentale. Meta ha informato sommariamente **The Cradle**:

Nessuno può vedere o trovare il tuo account e non puoi utilizzarlo. Tutte le tue informazioni saranno eliminate definitivamente. Non puoi richiedere un'altra revisione di questa decisione.

Tuttavia, ci sono motivi per credere che questa repressione non sia stata semplicemente una questione di applicazione degli standard della comunità. Le prove suggeriscono che entità collegate all'intelligence israeliana hanno avuto un ruolo significativo nella decisione di Meta di bandire **The Cradle**, un'agenzia di stampa dissidente e antisionista che si occupava della regione, dalla regione.

Questo atto di censura difficilmente sarà l'ultimo contro coloro che osano denunciare la brutale realtà della guerra a Gaza e denunciare chi vi si oppone.

Sembra esserci un'inquietante alleanza tra la leadership di Meta e le potenti organizzazioni sioniste che identificano gli obiettivi per la censura, mentre i dirigenti di Meta si adeguano senza fare domande. Parlando con **The Cradle**, il ricercatore indipendente del settore tecnologico Jack Poulson afferma:

Il fatto che Meta abbia bandito una fonte di notizie come The Cradle, critica di Israele, è meno sorprendente se si considera la loro storia. Oltre al capo della politica israeliana di Meta, Jordana Cutler, ex capo dello staff del Ministro degli Affari Strategici di Israele e quasi suo direttore generale, anche la propaggine della propaganda del governo israeliano CyberWell è un "partner fidato" di Meta. A luglio, l'organizzazione ha contribuito a influenzare la politica di Meta sulla critica del sionismo.

## Coinvolgimento israeliano

A giugno, Poulson, insieme al giornalista Lee Fang, ha denunciato il ruolo di CyberWell in un più ampio sforzo del governo israeliano, noto come Voices of Israel, per dare forma e diffondere narrazioni filosisioniste in Occidente.

Nonostante le smentite di CyberWell in merito a finanziamenti o legami con il governo, l'organizzazione ha prontamente rimosso dal suo sito web i riferimenti ai suoi fondatori, al personale e ai consulenti in seguito a queste rivelazioni.

Prove d'archivio rivelano che molti membri del "team dinamico" dell'organizzazione non-profit, composto da "accademici, generali in pensione, ex membri dell'intelligence e professionisti innovativi della tecnologia", hanno profondi legami con le forze militari e dell'intelligence israeliane, come il fondatore statunitense Tal-Or Cohen Montemayor, ex soldato dell'occupazione ed esperto di intelligence.

Montemayor emigrò a Tel Aviv da adolescente, offrendosi volontaria per servire nell'esercito di occupazione come "soldato solitario". Entrò poi nel mondo dell'intelligence tramite la società di intelligence privata israeliana Argyle Consulting. \_\_\_\_\_

Lì, Montemayor prestò servizio sotto Zohar Gorgel, "un decorato ufficiale dell'intelligence dell'IDF con oltre un decennio di esperienza in vari ruoli informatici e tecnologici". Insieme, "incoraggiati da colleghi e mentori", lanciarono un progetto per "migliorare gli standard della comunità" online. In altre parole, per neutralizzare la solidarietà palestinese e la condanna dell'entità sionista.

Considerata la profusione di "ex" spie dell'occupazione e di veterani militari di alto rango tra i ranghi di CyberWell, viene da chiedersi se il lancio dell'organizzazione non-profit sia stato promosso da elementi maligni all'interno del governo israeliano.

### "Invito all'azione"

Questo sospetto è ampiamente rafforzato dal rapporto del febbraio 2021 del Ministero degli Affari Strategici di Tel Aviv, ***The Hate Factor***. Ha delineato diverse strategie per "combattere l'antisemitismo online", tra cui l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) per identificare e vietare agli utenti dei social media di pubblicare contenuti critici nei confronti dello stato di occupazione.

Pochi mesi dopo, CyberWell venne fondata, con il titolo di Global Antisemitism Research Center, che promuoveva l'intelligenza artificiale come suo pezzo forte. Immediatamente, l'oscura organizzazione non-profit iniziò a ricevere ingenti donazioni da organizzazioni di lobby sioniste ben collegate.

CyberWell ha inoltre rapidamente stipulato accordi di alto livello con operazioni di influenza finanziate e dirette dal governo israeliano, come la famigerata e ormai defunta unità di trolling e molestie Act-IL, gestita dal Ministero degli Affari Esteri di Tel Aviv.

Per anni, l'organizzazione hasbara ha segretamente incoraggiato gli attivisti sionisti a prendere di mira boicottaggi e boicottatori, giustificare l'oppressione e il massacro dei palestinesi e intimidire i gruppi per i diritti umani e gli attivisti solidali online. L'iniziativa si è chiusa senza preavviso nel 2022.

Nello stesso anno, il rapporto annuale di CyberWell sottolineava che l'azienda aveva "servito da fornitore di dati per la comunità di Act-IL per il loro appello all'azione di fine anno sullo stato dell'antisemitismo online". Ciò potrebbe spiegare in parte la chiusura di Act-IL.

Oggi, criticare i sionisti su Facebook e Instagram può comportare divieti permanenti, un cambiamento di politica che, a quanto si dice, è stato attuato sotto la pressione di CyberWell e di altri gruppi di pressione sionisti. CyberWell non è solo un "partner fidato" di Meta, ma anche di TikTok e X, esercitando la sua influenza per sopprimere contenuti critici nei confronti del sionismo su più piattaforme.

CyberWell sembra aver già usato la sua influenza per costringere TikTok ad adottare linee guida simili a quelle di Meta sui contenuti correlati al sionismo. E non c'è alcuna indicazione che l'organizzazione intenda fermarsi qui.

Ha presentato una guida formale a Meta sulla censura della frase di solidarietà con la Palestina, "Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera" - che i sionisti affermano falsamente essere un chiaro appello al genocidio degli ebrei - mentre pubblicava resoconti sulla presunta "disinformazione antisemita" fatta circolare durante le campagne elettorali occidentali.

Dato questo contesto, è quasi certo che CyberWell abbia avuto una mano nella brusca rimozione **di The Cradle** dalle piattaforme di Meta. Nel giro di poche ore, gli account **di The Cradle** sono stati bannati, anche quelli non direttamente collegati o associati a violazioni. Perfino un account Instagram di backup, che non aveva violato nessuna delle linee guida della piattaforma, è stato rimosso perché associato all'account principale.

Sembra che Meta fosse intenzionata a cancellare ogni traccia di **The Cradle** dal suo universo di social media, con grande probabile soddisfazione delle autorità di Tel Aviv.

### 'Divieto ombra'

Tuttavia, non bisogna dimenticare che Meta ha una lunga e deplorabile storia di censura sistematica di contenuti relativi alla Palestina. Questa soppressione non ha fatto che intensificarsi da quando è iniziato il genocidio di Gaza.

Un rapporto di Human Rights Watch (HRW) del dicembre 2023 ha rivelato come, negli ultimi due mesi, Facebook abbia effettuato "oltre 1.050 rimozioni e altre soppressioni di contenuti" su Facebook e Instagram "pubblicati da palestinesi e dai loro sostenitori, anche su violazioni dei diritti umani".

Di questo totale, 1.049 "riguardavano contenuti pacifici a sostegno della Palestina che erano censurati o altrimenti indebitamente soppressi". I casi documentati includevano "contenuti provenienti da oltre 60 paesi in tutto il mondo, principalmente in inglese, tutti di pacifico sostegno alla Palestina, espressi in modi diversi". Nel frattempo, HRW "ha identificato sei modelli chiave di indebita censura". Tra questi:

Rimozione di post, storie e commenti; sospensione o disabilitazione permanente degli account; restrizioni alla possibilità di interagire con i contenuti; restrizioni alla possibilità di seguire o taggare altri account; restrizioni all'uso di determinate funzionalità, come Instagram/Facebook Live, monetizzazione; e "shadow banning", la significativa diminuzione della visibilità dei post, delle storie o dell'account di un individuo, senza notifica, dovuta a una riduzione della distribuzione o della portata dei contenuti o alla disabilitazione delle ricerche degli account.

Altrove, il gruppo per i diritti digitali Access Now ha documentato come contenuti dannosi per lo stato di occupazione siano stati censurati in base alle politiche Meta non correlate alla "disinformazione" o all'"antisemitismo" o informate da organizzazioni come CyberWell.

Ad esempio, dopo il bombardamento dell'ospedale arabo Al-Ahli di Gaza del 17 ottobre 2023, in cui morirono 471 palestinesi e ne ferirono altri 342, Facebook e Instagram hanno rimosso i contenuti che documentavano l'esplosione e mostravano i corpi delle vittime, in base alla politica di Meta sulla nudità adulta e l'attività sessuale.

### ***La copertura di Cradle continua***

La facilità con cui organizzazioni sioniste come CyberWell sono riuscite a infiltrarsi e a fare pressione su Meta e sull'omertà della piattaforma sul genocidio dei palestinesi potrebbe essere attribuibile al fatto che diversi veterani dell'esercito e dell'intelligence israeliani ricoprono alti ranghi all'interno dell'azienda.

Ad esempio, Guy Rosen, ex membro dell'Unità 8200, un'organizzazione specializzata in spionaggio e disinformazione dell'esercito di occupazione, è dal 2022 il responsabile della sicurezza informatica dell'azienda.

È anche co-fondatore di Onavo, azienda tecnologica israeliana di proprietà di Meta.

***The Cradle*** continuerà a denunciare il genocidio di Gaza e a riferire in modo obiettivo sugli eventi nell'Asia occidentale, incluso l'Asse della Resistenza della regione, nonostante il divieto imposto a Meta da Facebook e Instagram.

La censura continua e crescente di Meta da parte di Meta potrebbe contribuire al declino della sua base di utenti e al crollo del valore di mercato azionario. Man mano che sempre più voci vengono messe a tacere, i giorni della piattaforma, proprio come quelli della narrazione sionista che sostiene con tanto entusiasmo, potrebbero essere contati.